



Millennio Terzo Nostra Meraviglia

Da *Il Cielo di Lardo* e *Il Realismo Terminale*
di Guido Oldani

Corpo Recipiente **Gilberto Colla**
Suoni e Musiche **Thomas Chinnery**
Collaborazione Artistica **Isanna Generali**

Trentaquattro poesie da *Il Cielo di Lardo*, suddivise in cinque cicli, più alcuni monologhi estratti dal saggio socio-antropologico "Il realismo terminale", compongono la partitura per la scena. Voci dentro le cose e dentro le città del terzo millennio. Universo nuovo, rovesciato, dove l'oggetto diventa soggetto. Rumori e suoni si mescolano al linguaggio grazie alle rielaborazioni elettroniche operate in tempo reale dal sound designer Thomas Chinnery.

La definizione "Realismo Terminale" non deve trarre in inganno, non siamo di fronte ad un circostanza tragica: nessun catastrofismo né annuncio biblico.

L'aggettivo terminale vuole solo consentire una qualche pratica della latitante ironia, per indurre lo spettatore a ricercare nella propria quotidianità quei semplici indizi, da tutti riscontrabili, che hanno portato Oldani ad elaborare questa teoria.



Millennio Terzo, Nostra Meraviglia ha debuttato nel maggio 2011 alla Stazione Leopolda di Firenze all'interno del Festival Fabbrica Europa.

Si tratta di **una performance fuori dai soliti schemi**. Trae ispirazione da *Il Cielo di Lardo*, una raccolta di poesie di **Guido Oldani**, assai noto nell'ambiente letterario. Questa è l'infanzia del rapporto "uomo-oggetto" e comporta che tutti gli uomini si accalchino sopra i prodotti in poche megalopoli, nelle quali gli oggetti, egemoni, sono la pietra di paragone per l'uomo e la natura. La similitudine si rovescia scandalosamente e la natura diviene a immagine e somiglianza degli oggetti. Questo è il nostro tempo in via di costituzione, che durerà a lungo.

Millennio Terzo, Nostra Meraviglia trasforma in scena suoni, rumori e il corpo voce di Gilberto Colla. Chinnery in tempo reale crea un vero e proprio paesaggio sonoro e conduce la voce dell'attore, simile e diversa ogni volta, tra i paesaggi e le storie della città del terzo millennio, vere pandemie abitative. Ai suoni originali si mescolano brani di Antonio Segafreddo, di Miles Davis, del gruppo Labradford: una commistione di classico e contemporaneo per raccontare quella che Oldani definisce nel suo saggio "una mutazione antropologica".

Nota di Guido Oldani:

“In questa nuova era, la poca natura rimasta nella realtà imita fedelmente gli oggetti divenuti oramai predominanti per quantità e qualità; la distanza tra l'uomo ed essi risulta annullata, cioè insuperabilmente terminale, inducendo all'inversione delle similitudini. Non sono più i prodotti ad assomigliare alla natura ma viceversa. L'oggetto inoltre diventa il soggetto delle frasi il cui complemento oggetto è ora l'uomo ed il testo poetico si fa breve quanto le istruzioni per l'assunzione di un farmaco.

Persino l'essere umano è in parte costituito dai prodotti stessi, siano questi, protesi fisiologicamente sostitutive o esteticamente migliorative. Tutto ciò ha anche una valenza ironica che del resto è forse l'unica forza rivoluzionaria riscontrabile nella contemporaneità.

Il Realismo Terminale vuole esprimere una poetica che è anche una lettura del mondo:

una fase del cammino dell'umanità aperto a esiti possibili di segno opposto. Un vivere: avvolto da un bozzolo di oggetti, e dunque una farfalla, oppure fasciato da un sarcofago di prodotti e allora una mummia.

*Sarebbe interessante vivere tra un secolo in quello che sarà probabilmente un realismo post oggettuale, frutto dei conti che l'umanità avrà necessariamente saldati nel frattempo. Il Realismo Terminale trova la sua più consona espressione nella mia ultima raccolta di poesie Il Cielo di Lardo. Esse poesie costituiscono il necessario vento in poppa per la rappresentazione teatrale **Millennio Terzo, Nostra Meraviglia**: opera di Gilberto Colla.”*

(Guido Oldani)

Ne parlano:

Da AVVENIRE del 17/02/2012 – Milano, a teatro «il nostro millennio»

.....Gilberto Colla, attore, esprime come un Fernando Pessoa, il nuovo chi siamo. ...

Colla una dea Cali dello spettacolo, nuota in scena tra nebbie, sound e luci di velo o di fiamma ossidrica, provocate da Thomas Chinnery: un'ora di un altro mondo.

Da LA NUOVA SARDEGNA del 29/03/2012 – Colla, l'uomo di Magritte racconta l'età moderna

Millennio Terzo Nostra Meraviglia, spettacolo di Gilberto Colla e Thomas Chinnery, molto più di un reading o di una performance.....la realtà irrompe dagli altoparlanti come un tappeto sonoro di voci e rumori mixati dal vivo, mentre Colla con le sue voci detta al microfono gli squarci e il cuore delle nostre città, sotto un ombrello aperto come l'omino di Magritte o un personaggio beckettiano.

Da ROCCA 15 aprile 2012 - a firma Roberto Carusi -Coinvolgente reading scenico

Altro incontro felice tra Guido Oldani -poeta che esprime la sua vena satirica in versi endecasillabi di classica fattura -e Gilberto Colla, attore in tormentata e rigorosa ricerca di modalità espressive alternative, soprattutto vocali. Nella ironia che fustiga il costume contemporaneo e caratterizza le più recenti composizioni di Oldani l'interpretazione di Colla, che ne ha tratto lo spettacolo Millennio III, nostra meraviglia, riesce ad evidenziare -con un sapiente ed efficace montaggio -tematiche esistenzialmente tragiche. Nella messinscena un contributo notevole viene da una sorta di «colonna sonora» che -senza prevaricare i frequenti accenti grotteschi della recitazione -ne costituisce invece una efficace cornice. A dosarla, come fosse la colta versione di un attualissimo disk-jockey, Thomas Chinnery. A lui si deve anche il suggestivo effetto di sdoppiamento di Gilberto Colla che dialoga -per così dire -con se stesso: rispondendo dal vivo alla sua stessa voce registrata.....

Da TEATRO.ORG 18 aprile 2012 – Quando La Poesia si fa Teatro – a firma di Wanda Castelnuovo

... porto ancora nel cuore e nell'anima la divertita meraviglia nell'ascoltare Millennio III, Nostra Meraviglia, una piacevole trascelta di sue poesie e prose, giusto un mese fa, presso il Teatro San Domingo di Milano splendidamente recitata e diretta dal bravo Gilberto Colla. Gradevolissimo il sottofondo musicale creato ad hoc da Thomas Chinnery, trama armonica che accarezza le parole limandone il dolore ed esaltando il pungente e amoroso umorismo.

Note biografiche

GUIDO OLDANI

Oldani è attualmente una delle voci poetiche internazionali più riconoscibili. Ha contribuito alla riscoperta di Clemente Rebora curando nel 1985 il numero unico della rivista *Psychopathology*, Moretto Editore. Nel 1987 è stato invitato da Antonio Porta e Giovanni Raboni al festival internazionale Milano Poesia e nel 1988 per presentare la delegazione dei poeti russi, ricevendone l'invito per Mosca. È curatore delle quattro edizioni dell'Annuario di Poesia, Crocetti Editore e ha collaborato alle pagine culturali de *La Stampa* e di *Avvenire*. È stato autore per Telenova e Rai di trasmissioni culturali. Nel 1997 ha rappresentato l'Italia presso la fondazione Svardo di Stoccolma e a fine millennio alla Columbia University di New York. Nel 2009 è al XIX Festival Mondiale della Poesia di Medellin in Colombia; nel 2010 a quello di Granada in Nicaragua. Collabora con il Politecnico di Milano.

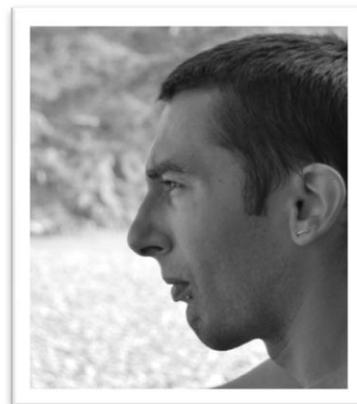


Per il teatro ha curato una riduzione della comi-tragedia di Carlo Porta e Tommaso Grossi. È stato membro dissidente del consiglio direttivo della Società per le Belle Arti ed Esposizione Permanente di Milano dove ha curato nel 2008 la mostra dei giovani pittori cinesi. Si è occupato dell'individuazione dell'identità della cultura lombarda attraverso la mostra *I TRE DI BRERA* che riguarda il '900 visuale. È ideatore e direttore artistico di *Traghetti di Poesia 2009-2010*, primo festival internazionale di poesia della Sardegna. Dirige la collana *Argani -Mursia-*. Fa parte del comitato scientifico del mensile di *Avvenire Luoghi dell'Infinito*. Alcune sue opere sono tradotte in spagnolo – da Martha Canfield –, rumeno, ungherese, svedese, tedesco, inglese, greco, arabo, uzbeko. Fra le antologie in cui è presente: *Il pensiero dominante*, Garzanti 2001, *Tutto l'amore che c'è*, Einaudi 2003, *Almanacco dello specchio*, Mondadori 2009; *80 poeti per 80anni di Luciano Erba*, ed Interlinea 2004; *S'encuntrum, se pàrlum, quajcoss che resterà* ed. Lucini 2010 per gli ottanta anni di Franco Loi. È uno degli autori trattati all'interno di *Critico e testimone. Storia militante della poesia italiana (1948-2008)* di D.M. Pegorari, ed. Moretti & Vitali 2009. Su di lui, negli anni 90, le intere sezioni critiche della rivista *Kamen' e*, a cura di G. Isella, *Block Notes. Indispensabile Poesia*, AAVV ed. Torpedo 2006, *Alla rovescia del mondo. Introduzione alla poesia di Guido Oldani* di Amedeo Anelli ed. Lietocolle 2008. Sue raccolte sono: *Stilnostro*, ed Cens 1985 con la prefazione di Giovanni Raboni; *Sapone* contenuto nella rivista *Kamen' n° 17-2001* in occasione del decimo anniversario delle sue edizioni; *La Betoniera*, ed LietoColle 2005, divenuta in spagnolo *La Hormigonera*. La sua ultima raccolta poetica si intitola *Il Cielo* di Lardo ed. Mursia 2008.

THOMAS CHINNERY

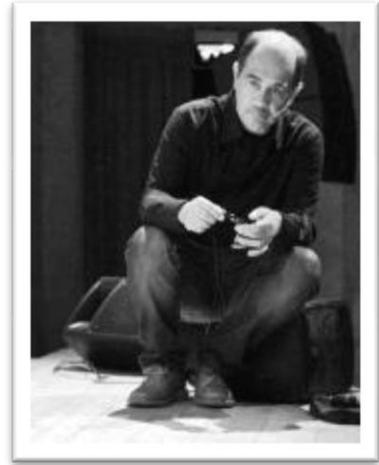
Thomas Chinnery è nato a Fiesole (Fi) nel 1980.

Si è diplomato in Sound Engineering al SAE Institute di Milano e poi allo Studio Recording di Londra presso l'Islington Music Workshop. La sua esperienza come fonico è vasta e riguarda tutti gli ambiti di amplificazione: dal campo musicale a quello teatrale e commerciale. Ha collaborato, eseguendo missaggi e progettazioni sonore, per numerosi festival tra cui i più recenti: dal 2003 al 2010 per *Fabbrica Europa*, Firenze; dal 2008 al 2010 per *Festival MITO*, Milano; dal 2007 al 2010 per *Nextech*, Firenze, dal 2006 al 2010 per *Estate Fiesolana*, Fiesole (Fi); per l'edizione 2010 di *Presenze d'Africa*, Firenze. Ha operato come tecnico del suono per numerose ditte di amplificazione tra cui: *Omikron Audio Service* (Fi), *Audiosistemi* (MI), *Power Rent* (Fi), *Volume* (MI), *Coriolano Music Service* (MI).



GILBERTO COLLA

Da Gianni e Cosetta Colla impara a manovrare la marionetta, da Carlo Boso, Pavel Rouba e Stefano Perocco impara ad usare le maschere della Commedia dell'Arte. Attratto dalla potenzialità della voce, frequenta laboratori e collabora spesso con musicisti e sin dall'esordio si cimenta con i versi dei poeti. Significative a tal proposito, la realizzazione di Arie dal Macbetto dal Macbetto di Giovanni Testori, e "Millennio Terzo Nostra Meraviglia Nel progetto "Linea gotica. Una trilogia tragica" di Archivio Zeta, interpreta Eteocle e Creonte, all'interno del cimitero germanico sito al passo della Futa. In seguito poi approda al teatro greco di Segesta. E' Zio Tabori nella prima assoluta nazionale de" I Cannibali" di George Tabori per la regia di Laura Forti.



Ha commentato dal vivo le immagini del film documentario realizzato da Crt Artificio "La classe morta" di T. Kantor in mostra alla Triennale di Milano. Diverse le collaborazioni con Enti e Associazioni culturali, pubbliche e private. Collabora con Linea d'ombra partecipando alla promozione, in qualità di attore, delle mostre ideate da Marco Goldin. Diretto tra gli altri E. Nekrosius.

ISANNA GENERALI

Isanna Generali, nata a Modena nel 1947, artista, vive e lavora in Toscana dal 1965. Si è interessata di decorazione, progettazione di oggetti per l'arredamento, grafica pubblicitaria. Per anni docente di Discipline Pittoriche, ha preso parte attiva a esperienze didattiche sperimentali, atelier di espressione e animazione teatrale; ha progettato e realizzato prototipi di giocattoli, materiale didattico, scenografie per il teatro e altre manifestazioni culturali. Ha esposto per la prima volta a Barcellona nel 1981. Da allora sono seguite mostre, installazioni e pubblicazioni in Italia, Austria, Francia e Spagna. Ha collaborato a ricerche e promosso iniziative nel campo delle arti visive, con particolare attenzione al femminile e alla sua produzione d'immagini.



Scheda Tecnica

Per il contenuto e la modalità di rappresentazione, si rivolge ad un target ampio (over 14, maschile e femminile). Si presta a repliche inserite all'interno di un cartellone teatrale o per finalità legate ad eventi culturali e letterari.

La durata di Millennio Terzo, Nostra Meraviglia è di circa 60 minuti

Millennio Terzo, Nostra Meraviglia, vede la sua rappresentazione ideale all'interno di spazi e luoghi deputati all'ascolto della musica, dove il lavoro legato alla voce e ai suoni può essere apprezzato nella sua completezza. Grazie comunque ad una struttura e ad una scenografia essenziale, può essere realizzato anche in altri luoghi e in ambiti diversi, non necessariamente in spazi teatrali o auditorium, ma biblioteche, spazi adibiti ad attività di aggregazione sociale, scuole, cortili.



È comunque necessario che l'eventuali location dispongano di un'acustica tale da permettere la creazione di un'atmosfera intima, raccolta, lontana da rumori esterni diretti. L'esperienza dello staff tecnico, maturata nell'allestimento di eventi in luoghi diversi da quelli tradizionalmente utilizzati per questa tipologia di spettacolo, garantisce la fattibilità di Millennio Terzo, Nostra Meraviglia anche in circostanze non completamente favorevoli. Premesso che lo spettacolo può essere realizzato sia in spazi contenuti sia in spazi molto ampi (con capienza di spettatori molto diversa), sarà premura dello staff tecnico configurare l'impianto audio in maniera proporzionata allo spazio stesso, in modo da garantire l'erogazione di 110 dBRMS alle ultime sedute (ove questo già non sia pre-esistente). Saranno fornite e installate le apparecchiature necessarie per la buona riuscita della rappresentazione, appropriate al luogo disponibile.

Per quanto riguarda l'energia elettrica è necessaria la disponibilità al minimo di 12 kW (per spazi piccoli, tipo biblioteche, la potenza minima è 6 kW - cmq da valutare in base allo spazio)

Il banco di regia occupa uno spazio di cm 200X100 e cm 100 di altezza. È necessario posizionarlo centralmente rispetto alla scena (palco).

Il tempo medio per il montaggio, l'allestimento e la sonorizzazione dello spazio, incluse le prove e il check tecnico è di 6 ore (cmq modificabile in base alle esigenze operative del luogo).

